

**AMBIENTE**

# L'emergenza amianto in Consiglio regionale. «Qualcosa si muove»

Soddisfatto Infusini (coordinatore Ona Cosenza): «Ho chiesto 25 milioni per prime bonifiche urgenti»

COSENZA Soddisfatto e con la netta sensazione che stavolta le cose cominceranno davvero a muoversi. «L'impressione è che da parte di tutti ci fosse un

interesse reale, impressione che non avevo avuto l'altra volta». La voce all'altro capo del telefono è quella di Giuseppe Infusini, coordinatore dell'Ona Cosenza – sezione provinciale (e attualmente unica in Calabria) dell'Osservatorio nazionale amianto – che ieri mattina è stato audito dalla IV commis-



sione del consiglio regionale. Un primo dato: la promessa mantenuta del consigliere Giuseppe Aieta che il 30 aprile scorso nel corso di un convegno ad Acri si era fatto portatore delle istanze dell'Ona tra i banchi di Palazzo Campanella. Il secondo: l'impegno affinché quello di ieri mattina sia solo il primo di una serie di incontri a livello istituzionale rivolti a trovare soluzioni concrete.

Ventiquattro milioni di euro la cifra richiesta da Infusini per le prime, urgenti bonifiche, in assenza di una mappatura e di un conseguente ordine di priorità che dovrà essere inserito nel Piano regionale. Quindici gli interventi necessari per cominciare a mettere mano al problema: creare un tavolo di consultazione con le associazioni di categoria; investire il Corpo Forestale del

lo Stato per la segnalazione di rifiuti abbandonati sul territorio; concedere contributi agli enti locali per le bonifiche per un ammontare del 100% della spesa e ai privati per un massimo del 60%; stabilire accordi con le banche per l'erogazione di prestiti agevolati per vaste superfici da bonificare; stabilire la norma che i Comuni possono stipulare convenzioni con ditte specializzate e autorizzate per il ritiro e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (micro raccolta) e sottoporre queste attività a "procedura semplificata"; garantire gratuitamente ai privati cittadini consulenze, analisi e verifiche in loco; per Comuni e Province stabilire da subito l'apertura degli sportelli amianto; abolire le spese per l'ottenimento delle autorizzazioni per le bonifiche; per i siti ad alto rischio

quali opifici dismessi sottoposti a cure fallimentari (come a Santa Caterina Albanese e Rose nel Cosentino, o a Marina di San Lorenzo nel Reggino) effettuare il censimento corredato da analisi di rischio al fine di comporre una graduatoria di priorità; incentivare la sostituzione di coperture d'amianto con impianti solari; garantire l'assistenza sanitaria gratuita agli esposti ed ex esposti; aggiornare la "sezione amianto" del sito regionale; imporre ai Comuni la divulgazione delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto, coinvolgendo anche le scuole; potenziare la dotazione strumentale e professionale dell'Arpacal in modo da effettuare la mappatura dell'amianto nel più breve tempo possibile.

Mariassunta Veneziano